

degli alcool e, per conseguenza, lo svalutamento del prezzo del vino?

Ritenete pure, onorevoli colleghi, che io non ho nessuna speranza di vedere accettato il mio emendamento, ma desidero solamente che rimanga consacrato negli atti parlamentari che questa verità, che mi viene dall'animo, la dico. Siccome non sarebbe la prima volta che ho detto cose, che poi si sono verificate, mi prendo anche questa volta il modesto gusto di consacrare in atti questa mia affermazione.

Il maggiore abbuono che la legge vi accorda, oltre il limite necessario per resistere alla concorrenza di qualunque altro prodotto, è un errore, e questo è chiarissimo.

Or ora ho avuto notizia da tanti onorevoli colleghi, che parlano con assoluta conoscenza di questa materia, che non c'è alcool che si possa produrre in Italia, che costi meno di 40 lire l'ettolitro. Ed allora perchè avete bisogno del 45 per cento (ossia di 130 lire, 90 di premio e 40 di costo), per ogni ettanidro di alcool?

Amico Pantano, io proprio faccio questione di studio della cosa. Riflettano bene. L'esperienza ha dimostrato che l'eccessivo abbuono ha condotto all'eccessivo svalutamento.

La differenza poi fra le distillerie private e le cooperative che il relatore ci ha spiegato con quella autorità che gli viene dalla sua competenza, è del cinque per cento. Ma la differenza è del 10 per cento tra privati e cooperative. E badate, onorevoli colleghi, che io qui non faccio la discussione che ho inteso fare da altri colleghi di contrasti tra categoria e categoria, fra melassa e vino, tra vino e barbabietola, ecc., qui si tratta di vino e vino.

Voi alle cooperative date il 45 per cento, ai privati date il 35: differenza 10, cioè 20 lire per ogni ettanidro. Ma quale sarà la conseguenza? Chiarissimo: tutto l'alcool sarà prodotto esclusivamente delle cooperative, perchè voi eccitate così tutti a trasformarsi in cooperative. O voi non ammettete che tutto l'alcool del vino possano distillarlo le cooperative, ed allora io vi domando e dico: quale è la condizione dei privati che devono distillare il vino con 20 lire di differenza sopra il costo del prodotto? Questi debbono necessariamente pagare il vino a tanto di meno, e se non lo pagano tanto di meno,

non trovano la convenienza a distillarlo. Quindi io dico: se prudentemente riflettete sulla situazione, sono sicuro che vi dovete convincere, assolutamente convincere, che nell'interesse di quella produzione che vi sta tanto a cuore, questa notevole differenza tra le distillerie private e le distillerie cooperative è un errore, un errore a danno della produzione vinicola.

Non ho bisogno di svolgere l'ultimo mio emendamento, perchè quello si riferisce alla soppressione della parte dell'articolo riguardante la distillazione delle barbabietole.

Questo l'ho svolto nella discussione generale, e non voglio sottrarre alla Camera nemmeno un minuto di più del necessario per lo svolgimento dei miei emendamenti. Ho finito.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Morpurgo. Ne do lettura:

*Dopo il primo comma aggiungere:*

È elevato al 30 per cento l'abbuono per le fabbriche di seconda categoria, ed al 45 per cento quello per le fabbriche di seconda categoria esercitate dalle Società cooperative.

Onorevole Morpurgo, ha facoltà di parlare per svolgere il suo emendamento.

MORPURGO. Prendo atto delle dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro e non insisto nel mio emendamento. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Viene ora l'emendamento sostitutivo dell'onorevole De Felice-Giuffrida:

*Nel secondo comma alle parole: 30 od al 45 per cento, sostituire: 50 per cento.*

Ha facoltà di svolgerlo, onorevole De Felice-Giuffrida.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Non ho bisogno di svolgere il mio emendamento, tanto è chiaro ed evidente.

Lo scopo della legge mi pare sia quello di favorire i viticoltori uniti in cooperative, perchè sfuggano allo sfruttamento dei grossi industriali. Io credo che l'onorevole relatore e credo che anche il ministro siano ambedue della mia opinione: per favorire meglio i viticoltori uniti in cooperative sarebbe opportuno elevare la somma degli abbuoni per le cooperative, dal 45 al 50 per cento.

L'onorevole relatore testè sostenendo la legge a chi gli parlava della questione degli abbuoni, faceva osservare che il 5 per cento